Anno XLIII N. 121
Sabato 22 Maggio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.80 Cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.00- Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4,50

La riforma dei patti agrari

La trasformazione dei patti agrari forme di contratto ad affitto sem ice, che esclude la partecipazione qualsiasi forma del proprietario al odotto dei suoi terreni, è pericolosa l punto di vista economico genera perchè non assicura il manteni ento della produzione.

Sostenere che il contadino sarà pinto ad intensificare il suo lavoro pendo che tutto il prodotto sarà o, è un nonsenso fino a che l'es rienza non avrà dimostrato che il ntadino ha la capacità tecnica di per sfruttare tutte le risorse che la ienza e l'abilità amministrativa in gnano, e fino a che non avrà rag unto quella maturità finanziaria che i permetta di affrontare l'alea di prenditore.

Il contadino nella maggior parte i casi ha bisogno di essere guidato rchè non ha raggiunto quella matu à di cui parlo e che proviene da a maggior istruzione. Che ciò sia, fanno fede i risultati di produzio ottenuti nelle aziende a mezzadria confronto delle piccole aziende fa liari dei piccoli proprietari.

Non è assolutamente vero che i pic li proprietari producano di più dei zzadri e, se in confronto del pas to anche i piccoli proprietari sono gliorati, questo lo si deve all'esem delle grandi aziende ben dirette e hanno sempre per prime affron o i nuovi problemi agrari superan li con fiducia e perseveranza. Tron i questi sistemi di conduzione ge ralizzando l'affitto libero e tronche te nello stesso tempo quel continuo ogresso tecnico che fino ad ora è to spinto dalla grande proprietà molando l'emulazione.

Ma anche gli oppositori senza voler re apertamente, che i contadini non no maturi ammettono, che essi han ancora bisogno di direzione e cre no di risolvere il problema sosti ndo i proprietari con direttori tec i, senza pensare, che questo non è e un artificio, che non farebbe se n creare dei parassiti a spese di i lavora. Per garantire un'efficace llaborazione di questi tecnici non vi ebbe che cointeressarli ai prodotti, allora sarebbe un pretendere di ler tentare esperimenti in *corpore* i se allo stesso tempo essi non fos o interessati anche ai rischi, ma questo vorrebbe dire tornare da o, ossia fare una ingiusta sostitu ne del proprietario quale è attual nte. Conclusione: l'affittanza libera n può ammettere intromissione di zi, ma dev'essere realmente quello e è ed è sempre stata: una loca ne di cosa pura e semplice con rap rti altrettanto semplici e netti.

Ma si dice ancora che la trasfor zione in affittanza libera è una ne ssità sociale perchè il contadino ha itto di maggior indipendenza e di ggiore dignità e che l'affitto sem ce è una forma più vicina alla pic la proprietà ve'so cui ogni lavora e aspira.

Ebbene, tutto questo non è che una sione! Il contadino mezzadro che un socio del proprietario e non un endente, può andar superbo della dignità e libertà, che nessuno deve negare, altrettanto che un ituario e, se si chiama servitù ella dipendenza di dover accordarsi proprio socio per l'esplicazione di iziative e di attività che in fine dei nti debbono giovare all'uno e al ltro, io ritengo che questa dipen nza non debba essere che gradita r un uomo cosciente. Se alcuni poi vengono a dire che il contadino zzadro non può, meglio dell'affit rio semplice divenire poco per la proprietario, io rispondo a co ro « voi ignorate la realtà dei fatti e non è un'opinione.»

L'assunzione diretta ad imprendi e del contadino non si è attuata ora nemmeno in provincie ben più anti della nostra in perfezionamento nico, non si è attuata nemmeno in elle provincie di rossi e di gialli e la lotta di classe si è ingaggiata moltissimo tempo, e si vorrebbe tarla da noi e si vorrebbe preten re che i proprietari riconoscessero a impellente necessità sociale che parer loro porterebbe invece ad un ricoloso salto nel buio!

L'esperienza costante del passato, sempio delle provincie più progre te della nostra, il convincimento animi dei migliori economisti e cnici agrari non asserviti a partiti litici, avvalorano la nostra tesi e esti fatti e circostanze non possiamo r nulla ignorare e non far valere.

Ed ecco perchè non è il caso di cutere se i proprietari fanno o non nno il loro interesse ad accettare il 1|2 o il 4 o il 5 per cento sul valor pitale dei loro fondi piuttosto che iere la retribuzione alta o bassa al loro pitale e alla loro opera intellettuale forma di compartecipazione ai pro titi!

. · .

I proprietari hanno ammesso che *la oprietà è una funzione sociale* e che er questo è dovere di ogni proprie ario assicurare al colono il massimo rutto delle sue fatiche; *l'ius utendi abutendi* è un diritto ormai sor ssato. Il proprietario non fa il suo dovere quando non dà al colono i capitali sufficienti per il più alto sfruttamento del suolo, quando gli nega quell'assistenza amministrativa e tecnica che è specialmente sua attribuzione e, diciamolo pure, quando permette che agenti disonesti approffittino della dabbenaggine del contadino sfruttandolo.

In nessun caso il contadino è obbligato a cedere il suo «io» il suo lavoro a favore di un proprietario, sia questo buono o cattivo; egli può liberamente disdettare il contratto, cercando un altro proprietario che meglio risponda alle sue esigenze; quanto più un contadino sarà capace di fare da sè, esperto e moralmente elevato, altrettanto gli sarà facile trovare quanto cerca, o un'affittanza libera o possibilità di acquisto da un proprietario assenteista. Ed ecco che il lavoratore, secondando lo spontaneo equilibrio delle leggi economiche, trova il modo di salvare il suo sacro diritto.

Ma i proprietari hanno riconosciuto che maggior diritto di questo possa esser serbato al contadino diligente quando abbia rapporti con un proprietario che non risponda alla funzione sociale suaccennata, ed hanno ammesso che in questo caso il colono possa adire ad una commissione arbitrale che giudichi e condanni il proprietario alla modificazione del contratto.

Ma questo non può essere imposto ad un proprietario che conosca la sua missione nè gli può esser precluso il diritto di collaborare alla produzione dividendo con il lavoratore i rischi ed i vantaggi in perfetta comunità di intenti; lavoro da una parte, capitale e lavoro intellettuale dell'altra sono come due molle che premono parallele contro una stessa resistenza per vinceria ad ottenere la massima produzione a vantaggio reciproco ed indirettamente collettivo.

Se alle dipendenze di un proprietario moderno, un colono ha potuto gradualmente perfezionarsi, perchè questi gli deve imporre di cambiare sistema invece di cedere il posto ad un altro che possa fare il medesimo tirocinio?

. · .

Si sostiene che le mutate esigenze sociali richiedono un miglior avvenire ai lavoratori, e che essi hanno diritto alla partecipazione degli utili in qualsiasi impresa. E' una concezione moderna del diritto dell'operaio e sarebbe stolto negare che l'aspirazione non sia fondata su solide basi di giustizia. Ma mentre nell'industria si parla appena ora di questa rinnovazione, mentre in altre provincie d'Italia si va ora affannosamente cercando nelle competizioni agrarie il modo di render partecipi ad alcuni prodotti i lavoratori salariati ed avventizi, da noi queste competizioni non possono aver luogo perchè le forme di contratti agrari esistenti non ne danno motivo.

Da noi nell'intendimento di migliorare ancora le condizioni degli agricoltori si è escogitato un'ardita riforma che non può essere accolta. Si fanno i conii ai proprietari accampando che questi fanno guadagni illeciti dalla divisione dei prodotti e non si tien conto nè del valore della moneta nè delle multiformi circostanze che sfuggono all'osservatore inesperto e che pur gravano passivamente sui bilanci del proprietario. Ma perchè non si fanno anche i conti ai contadini e non si vuol indagare quale enorme aumento di reddito essi hanno oggi in confronto dell'ante guerra?

Le statistiche di quosti ultimi mesi in tutta l'Italia centrale e settentrionale, le relazioni del Senatore Faina su 306 poderi della Toscana e della Umbria, quella del professor Serpieri (1) al Ministero d'Agricoltura, ci dimostrano come i redditi netti dei contadini mezzadri fino al 1919 sieno aumentati di oltre cinque volte e mezzo in confronto del 1914, mentre quelli dei proprietari sono aumentati in misura notevolmente inferiore.

Queste circostanze devono influire sulle determinazioni dei miglioramenti che si possono concedere ai lavoratori dei campi perchè si deve considerare che un aumento della retribuzione manuale così notevole non l'hanno ottenuta finora gli altri lavoratori per quanto si vada da ogni parte gridando all'eccessivo ed ingiusto aumento dei salari.

Dott. Giacomo Margreth

(1) «Le agitazioni dei contadini nell'Italia settentrionale e centrale e la riforma dei patti Agrari» Relazione al Comitato tecnico dell'Agricoltura.
Firenze, Tipografia Ricci 1920

La voce di un agricoltore

Pradamano, 20 maggio.

Le agitazioni, le riunioni, i comizi, i patti colonici, gli affitti ecc. ecc. sono tutte belle cose; i premi per chi semina frumento, anche; ma io credo che se ci lasciassero un po' maggiore libertà sarebbe ancora meglio: libertà di coltivare quello che ci torna più conto o ci occorre di più, libertà di vendere...

Mi spiego con qualche esempio pratico. Noi diamo al Governo il frumento: ma poi bisogna attendere almeno un tre mesi prima di riscuotere l'importo, e correre e ricorrere. Se invece, si avesse libertà di vendere, la vendita si fa quando il momento è ritenuto opportuno e quando i danari occorrono; e con la vendita libera si riscuotono subito e si maneggiano subito e non si avrebbe quindi bisogno d'indebitarci per tirarla avanti.

Oggi, per citare un altro esempio, abbiamo qualche quintale di granoturco disponibile: ma non si può vendere. E per pagare quando occorre di pagare, come si fa? con che cosa si paga?

Senza vacche, senza vitelli, senza danaro, senza attrezzi bastanti, come fa l'agricoltore a mantenersi in equilibrio ed a lavorare?

Nonino Giuseppe

CRONACA PROVINCIALE

Acqua del Poiana.

Ricordando

Fra qualche giorno, forse oggi stesso Cividale ed altri undici comuni del mandamento e contermini di esso, vale a dire circa cinquantamila abitanti; potranno dissetarsi dell'acqua limpidissima e fresca del Poiana, perchè i lavori di assestamento relativi stanno per essere definitivamente compiuti:

Par di sognare!

E' una storia lunga, quella del Poiana che meriterebbe d'essere esposta, oggi che la bella idea trionfa finalmente a tante difficoltà.

Io ricordo che anni addietro, quando cure famigliari, uffici ed incarichi meno gravi degli attuali, mi permettevano d'occuparmi di pubblici interessi anche sui giornali della proviacia e della regione, ho dedicato parte della mia attività a propugnare con calore, degno della buona causa, la costruzione di questo acquedotto, intorno al quale una Commissione di cittadini mista a persone di indiscussa competenza, come quella del prof. Tellini, aveva pubblicato una pregevole monografia dalla cui lettura fui subito conquistato e da allora fu per me un ascoltar parere a destra ed a sinistra, un correre talvolta ai piedi del Monte Mia, dove anche nei periodi di siccità, dalle numerose e ricce sorgenti, sgorgava abbondante e limpidissima l'acqua che oggi Cividale saluta come un amico lungamente atteso, un elemento generatore di nuova vita.

L'idea sostenuta con piena convinzione dall'Amministrazione Morgante trovava nella stampa il suo mezzo di propaganda e si faceva sempre più larga strada tra il favore del pubblico. Quantunque spesso avversata da difficoltà reali ed artificiali.

Di fronte ad ostacoli formidabili di carattere politico e finanziario, tale idea fu più volte per essere abbandonata, tanto più che l'urgenza di provvedere il paese d'acqua, faceva propendere taluni verso la proposta, non si sa da chi avanzata, di associarsi al comune di S. Pietro al Natisone, er la derivazione del Naclans.

Si pensava che il Comune di Cividale il quale aveva allora un bilancio di circa 120 mila lire non avrebbe potuto sobbarcarsi ad una spesa di milioni; ma i fautori del Pojana = fra i quali oltre il cav. Morgante debbo ricordare il benemerito segretario comunale cav. Luigi Brusini = non si lasciarono convincere e la grave questione fu risolta colla formazione di un Consorzio.

Allestito il progetto dall'ing. Granzotto, non si tardò a dar mano ai lavori che furono eseguiti con grande rapidità non senza inconvenienti, poichè, molto di frequente si dovettero cambiare sei tubi che n'erano guastati per cause diverse, e specialmente per i colpi d'ariete prodottisi nella prima immissione dell'acqua. Le interruzioni furono frequenti e sollevarono aspre critiche, talora generarono anche il dubbio che l'acqua non potesse arrivare al serbatoio di Zuccola.

Chi mantenne salda la sua fiducia nella completa riuscita del progetto, fu il comm. Rubini presidente del Consorzio, che vedemmo domenica pienamente soddisfatto dell'esito delle ultime riparazioni e dell'efficacia della costruzione del serbatoio del Tiglio, dopo la quale l'acqua sgorgava a pieni tubi in quello di Zuccola.

Auguriamo che tale soddisfazione non sia più seriamente troncata e che per il compimento di quest'opera colossale il nostro mandamento sia rigenerato dalla abbondante provvista = 2 hl. per abitante — della migliore acqua della nostra regione.

Regulus

S. DANIELE

Beneficenza. = La Spett. Famiglia del co. dott. Vittorio Serravalle nella ricorrenza trigesimale della del compianto sig. Florida Lui versato alla locale scuola Pre nale lire 100.

MARTIGNACCO

Commissario Prefettizio ed operai

La verità bisogna dirla a qualunque costo. Il nostro Commissario Prefettizio, dott. Capsoni, dedica ogni cura al Comune ed alla popolazione; egli cerca di soddisfare ai bisogni di tutti indistintamente, ma più di ogni altra cosa, ed è naturale, si occupa e preoccupa delle condizioni della classe lavoratrice ed in ogni modo cerca di giovarle, con l'adoperarsi perchè abbia lavoro, perchè possa col lavoro guadagnarsi onestamente il pane quotidiamo.

Senonchè, i «rossi» non ne sono contenti ancora. Sono pochi, è vero; ma nulla tralasciano per mantenere sè e gli altri in uno stato di agitazione continua: comizi di protesta, lettere di diffida al commissario... e perfino (come avvenne questa settimana nella frazione di Torreano) con gesta vandalicie. Difatti, in quella frazione, per dimostrare la loro forza, scaraventarono nei fossi laterali paracarri e muricciuoli di cinta.

Ieri, il commissario mandò a chiamare il protagonista dell'ordine del giorno di protesta (elaborato dall'instancabile lavoratore di chiacchiere — cioè di vento — ch'è l'ex Casaro Infanti), per chiedergli spiegazioni. E il «compagno» protagonista ebbe la bella sorpresa di udire la replica veramente a modo.

— Senta — gli disse il commissario. = Ogni qualvolta ella si presentò a me per chiedermi qualche cosa, io non ascoltai che il mio desiderio vivissimo di giovare a tutti in questi frangenti difficili e mi feci premura di assecondarla in tutto quanto potevo, pronto sempre a fare per gli operai e per la Cooperativa di lavoro tutto ciò che mi era possibile. Ho firmato per sessanta mila lire per i bisogni degli operai. Non mi arresterò nemmeno a questa cifra e nè, occorrendo, sulle settanta od ottanta mila lire. Ma voglio, e credo averne il diritto, che l'operaio lavori e sia, com'è sempre stato, un elemento utile a sè, alla sua famiglia, al paese, non un elemento di disordine come lo fate diventare voialtri fomentandone gli appetiti, incitandolo all'odio... Che cosa si vuole ancora da me?... Io ho parlato franco. Mandatemi pure duecento, trecento operai: sarò lieto di parlare loro apertamente, francamente, spiegando loro quali sono i miei sentimenti per tutti quelli che lavorano, quel che feci e quel che potrò fare in loro vantaggio, e più farei se più mi fosse dato.

Ma nello stesso tempo direi pure schiettamente che si richiede un contegno serio da parte loro e la continua dimostrazione che non hanno smarrita la via del dovere, la via del buon senso...

Così, mi si racconta, ha parlato un uomo di cuore, che ha dato finora prove di un sentire squisito e di un'alta coscienza dei propri doveri non così parlano gli agitatori dei nostri operai, che vanno al contrario seminando l'odio con i bei frutti che si vedono qui ed altrove, quegli agitatori che, lautamente stipendiati per rendere fumo, ogni giorno pensano a qualche nuova «protesta», a qualche nuovo diritto o a qualche nuovo torto nel timore che se ogni giorno non porta qualche nuova «rivendicazioni» i lauti stipendi cessino... e questo gli costringa a riprendere l'onorato sì ma faticoso lavoro di un tempo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Annegato nel Sile

Il signor Carlo Bosolen uscì ieri l'altro da casa animato da tristi propositi e si diresse verso il canale del Sile.

Furono ieri mattina rinvenute sull'argine del fiume le scarpe del Bosolen ed il cappello.

Fino ora nulla si è saputo in me- ' opinione generale che si sia

Il nuovo e grandioso Organo del Duomo

Grazie alla illuminata munificenza del concittadino comm. Francesco Minisini, il nostro Duomo si è arricchito in questi giorni di un nuovo grandioso organo.

Nel Duomo c'erano due organi: quello di destra (per chi guarda il coro) costruito dal celebre abate Pietro Nacchini nel 1745; quello di sinistra, del successore e allievo di lui, Gaetano Callido.

Lo scoppio di S. Osualdo danneggiò grandemente quello di destra, che rimase inservibile.

Dopo la liberazione, sorse l'idea di sostituirlo con uno nuovo e di maggiori proporzioni, utilizzando tutte le canne del vecchio istrumento che era possibile: il comm. Minisini, con nobilissimo slancio di generosità, si assunse la grave spesa.

Ottenuta l'autorizzazione del Municipio per la scomposizione e rimozione dell'istrumento del Nacchini, l'Arciprete del Duomo, Mons. Giovanni Mauro, si adoperò infaticabilmente perchè l'opera riuscisse; interpellò autorevolissimi maestri di Padova e di Venezia perchè lo consigliassero sulla scelta della fabbrica per l'esecuzione del lavoro, e concordemente gli venne indicata, come più adatta, quella della Ditta Beniamino Zanin e figli di Camino di Codroipo.

Il sig Beniamino Zanin ed i suoi figli Giuseppe e Francesco accettarono l'incarico: compilarono il progetto del lavoro che ottenne piena approvazione del Maestro Oreste Ravanello, Maestro di Cappella a nella Chiesa di S. Antonio di Padova e professore d'organo negli istituti di Padova e di Venezia, e fino dal gennaio dell'anno scorso iniziarono la costruzione dell'istrumento che ora è meravigliosamente compiuto e messo a posto, e che fra breve sarà collaudato e fatto sentire al pubblico in un concerto di valentissimo esecutore.

Ecco il prospetto di questo magnifico organo che consta di due manuali di 58 note e della pedaliera di 30 note, colla indicazione del numero delle canne nuove e di quelle messe in opera del vecchio istrumento:

Registri alla 1.a tastiera - Organo Positivo

	Piedi	Canne Nuove	Vecchie
Principale	16	53	5
Principale	8	9	49
Dulciana	8	58	—
Flauto	8	25	33
Gamba	8	58	—
Tromba	8	58	—
Voce umana	8	18	28
Flauto	4	20	38
Ottava	4	9	49
Duodecima	2 2|3	9	49
Quintadecima	2	9	49
Ripieno grave file 2 / Ripieno acuto " 4		} 170	294
Vigesima 4.a		58	
		554	594

Registri alla 2.a tastiera - Organo Espressivo

	Piedi	Canne nuove	vecchie
Bordone	16	58	—
Principale	8	33	49
Eufonio ad Anima	8	58	—
Viola	8	58	—
Concerto viole	8	58	—
Flauto tappato	8	58	—
Voce celeste	8	46	—
Oboe	8	58	—
Flauto	4	12	46
Ottava	4	9	49
Ripieno file	3	134	98
		582	242

Registri alla Pedaliera

	Piedi	Nuove	Vecchie
ContraEasso	16	18	12
Subbasso	16	30	—
Violone	16	30	—
Tromba	16	30	—
Ottava	8	16	24
Violonc. (ad Anima)	8	30	—
		144	36

Pedali di combinazione

Unione del pedale al I. manuale
» » II. »
» dei due manuali
Mezzo-forte I. manuale
Forte I. »
Mezzo-forte II. »
Forte II. »
Espressione
Staffa per il crescendo e decrescendo.
N. 16 pistoncini pneumatici per le varie combinazioni dei registri.

Il nuovo istrumento è formato adunque dal bel numero di 2152 canne.

La meccanica dei movimenti, dei tanti e dei pedali è in legno, ferro e ottone: quella dei movimenti dei registri è tubolare, vale a dire, agisce per forza d'aria.

Per effetto di questo sistema tubolare, costituito da tanti tubetti di metallo ermeticamente chiusi, indipendenti gli uni dagli altri, una corrente d'aria compressa, che si apre col premere di un pistoncino o bottone, mette istantaneamente in azione un sistema di leve pneumatiche, anche se collocate a considerevole distanza, in guisa che le più complicate, numerose e frequenti variazioni di registri si possono dall'esecutore ottenere con estrema facilità.

A tale uopo sotto a ciascuna tastiera sono collocati 8 di questi pistoncini, ognuno dei quali ha azione su altrettante combinazioni o famiglie di registri, e che l'organista fa agire senza staccar le mani dalle tastiere.

Un altro mezzo per facilitare grandemente l'esecuzione, è dato da una *staffa* pel crescendo e decrescendo, collocata a destra sopra la pedaliera, colla quale si chiudono o si aprono gradatamente tutti i registri dell'organo.

Le canne della facciata, opportunemente lucidate, sono rimaste quelle di prima, mentre non poca fatica costò ai costruttori la pulitura e la riparazione delle altre canne vecchie, in parte deformate e corrose dal tempo. I sonieri sono in noce, guerniti di ottone: i mantici a pieghe antisimetriche, con pompe a serbatoio.

La regolarità del vento, la giusta pressione la prontezza della tastiere e della pedaliera, la rotondità e nello stesso tempo la dolcezza delle voci sono, le qualità principali di questo istrumento.

Non crediamo di entrare in maggiori dettagli: coloro che hanno conoscenza dell'arte organaria, visitandolo ed esaminandolo accuratamente, ne potranno ammirare la magnifica costruzione e la infinita e scrupolosa diligenza posta dallo Zanin nella esecuzione per fino dei più minuti particolari.

E potranno altresì rendersi ragione delle innumerevoli difficoltà incontrate e superate dai valentissimi e modestissimi artisti nel portare a compimento un lavoro di sì gran mole, in un tempo come il presente, nel quale per la scarsezza delle comunicazioni specialmente colla Germania, donde provengono non pochi dei più importanti materiali di costruzione, per la deficenza e per l'altissimo prezzo di questo e degli altri materiali e della mano d'opera, qualsiasi altro costruttore, animato dal solo desiderio del guadagno, e non, come gli Zanini, dai sacro ed assolutamente disinteressato entusiasmo dell'arte, avrebbe senz'altra rinunciato all'impresa.

. · .

Benchè questo nuovo organo non sia stato ancora inaugurato con un concerto, necessario a farne sentire e rilevare tutte le qualità foniche ond'è ricchissimo, si può affermare senza timore di errare, per qualche privato esperimento finora fattone, ch'esso è perfettamente riuscito.

Le voci dei suoi registri sono soavi, pastose forti, varie, mirabilmente adette all'esecuzione della dolce e severa musica di chiesa e da concerto.

E' degna sopratutto di venir notata la piena fusione fra le antiche voci del Nacchini e quelle di nuova costruzione in guisa che, nello stesso registro composto e di quelle e di queste, l'orecchio più fine non avverte fra le une o le altre alcuna differenza di timbro o di carattere.

Fra non molto, lo ripetiamo, l'abilissimo concertista maestro Ravanello verrà colla magnifica sua arte a farci sentire quale prezioso istrumento, fonte sempre viva di intimi, ineffabili godimenti, la genialità dei costruttori, e la munificenza del comm. Minisini, ci abbiano dato.

C.

Si denuncia o non si denuncia?

E' la domanda del giorno. Si fa o non si fa questa benedetta *denuncia del patrimonio?*

Io ne ho fatto a suo tempo una quistione morale ed ho scritto che, pur affermando «*che il riconoscimento del nostro patrimonio non possa derivare che dalla sua ricostituzione*», sembravami opportuno che *sia presa in forma scheletrica* la denuncia si dovesse fare nel termine, sopratutto per non dare pretesto agli italiani che non subirono l'onta nemica di chiedere una proroga.

Ma se ora un gruppo di senatori si fa promotore d'un'agitazione per ottenere una dilazione d'un mese, e a questa pressione il Governo cedesse, la mia quistione morale cadrebbe del tutto, ed io dovrei tornare sui mie ragionamenti in proposito.

In attesa di eventi dunque io credo che non convenga che tener pronti elementi tutti quelli che si potranno sicuramente avere, indipendentemente dai danni risarcibili e non risarcibili senza preoccuparci eccessivamente di quelli che mancheranno e che sarebbe pericoloso raffazzonare moncamente ed affrettamente: ed attendere gli ultimi giorni per presentarli, tenendo presente che altro è *dichiarazione* ed altro è *valutazione*. Per la valutazione c'è tempo, e del resto lo stesso art. 60 del Decreto permette a noi una semplice «*descrizione particolareggiata dei beni esistenti a 1.o gennaio*».

In settimana ventura spero di tornare in argomento.

ing. c. fr.

PAGNACCO

Nomina del Segretario Comunale — Fra i numerosi oggetti che il Consiglio comunale doveva trattare nella sua adunanza di domenica decorsa, era pure posta all'ordine del giorno la nomina del segretario Comunale, in seguito a concorso. Il sig. Mattioni rag. Cesare che da otto mesi copre lodevolmente il posto di segretario interinale, vinse il concorso stesso, riuscendo eletto ad unanimità di voti.

Un bravo di cuore all'amico Cesare che in poco tempo, per le sue doti, seppe acquistarsi la stima dei preposti all'Amministrazione Comunale e la simpatia della popolazione. *B.*

GEMONA

Un bel lavoro. — Nelle vetrine del negozio mobili Stefanutti sta esposta una bellissima lapide che verrà collocata sulla tomba di Tartare Eugenio nel nostro cimitero. In testa alla lapide in marmo nero, vi è un medaglione in marmo bianco e con un bassorilievo raffigurante il dolore. E' un lavoro eseguito con vero senso d'arte e con squisita finezza dal giovane scultore sig. Luigi Pischiutti, il quale da questo primo saggio si è rivelato geniale artista e pieno di promesse.

Gli osti allarmati. — La Cooperativa Agricola ha deciso di aprire fra non molto uno spaccio di vino al minuto limitando il guadagno alle sole spese vive di esercizio, per cui il vino che ora si paga da L. 3.60 a L. 4 il litro lo avremo a L. 2.30 a 2.50.

SPILIMBERGO
Solenne cerimonia

Per domenica 6 giugno è indetta una solenne cerimonia: l'inaugurazione della bandiera offerta dalle donne del Mandamento alla nostra sezione Mutilati invalidi.

Ecco il programma stabilito:

Ore 10: Ricevimento e riunione delle rappresentanze, autorità e soci alle scuole comunali. — Ore 10.30: Solenne inaugurazione del vesillo Sociale. — Ore 11.30: Vermouth d'onore offerto dalla Sezione alle rappresentanze ed invitati. — Ore 12: Formazione del corteo per recarsi alla sede della Sezione per il deposito della bandiera. Percorso del corteo: Via XX Settembre, Piazza Cavour, Corso Indipendenza, sino al Palazzo municipale. — Ore 13: Banchetto offerto dalla Sezione alle rappresentanze ed invitati. — Ore 17: Ballo. — Ore 18: Estrazione della Lotteria sotto la loggia del Teatro Sociale.

La Presidenza della Sezione ha provveduto alla nomina di un Comitato di signorine e di Signori che coopereranno per la migliore riuscita della festa.

TOLMEZZO
Per la Mostra d'Arte Carnica

I lavori per la mostra d'arte Carnica, che si aprirà in Tolmezzo il 15 del prossimo agosto, procedono alacremente per opera del Comitato ordinatore, il quale vede fin d'ora il pieno successo a cui dovrà giungere l'iniziativa. Artisti ed artefici della Carnia e del Canal del Ferro, inviarono di già primi elenchi di opere da esporre. L'elemento femminile sarà largamente rappresentato e, nell'apposita sezione destinata ad accogliere i gentili lavori muliebri, si respirerà un'aria tutta piena di festa, si vivrà in un'atmosfera luminosa e gaia, fra le trine, i ricami, le stoffe dipinte, eleganti espressioni di un sentimento elevato a finezze forse fin'ora sconosciute.

La mostra d'arte retrospettiva promette di diventare assai interessante. Da quasi tutti i comuni della Carnia e del Canal del Ferro giungono offerte di mobiglio, ferro battuto, dipinti ricami. Lettere tutte di entusiasmo, furono inviate al Comitato da alte personalità del mondo artistico, letterario, e l'appoggio delle autorità Carniche si presenta assai lusinghiero. La mostra resterà aperta dal 15 agosto al 15 settembre.

Il Segretario
F. Candussio

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Comizio

Giovedì sera nel vasto cortile delle scuole vecchie ad iniziativa dell'Unione del Lavoro di Udine i propagandisti sigg. Tessitori e Don Masotti di Udine, tennero conferenza ad una moltitudine di agricoltori sul patto colonico informando gli stessi sulle pratiche esperite dalla Rappresentanze delle Leghe in seno alla Commissione paritetica nominata per la risoluzione del patto stesso.

I due distinti propagandisti che vennero presentati dal nostro benemerito già Sindaco cav. dott. Pio Morassutti, ebbero parole improntate a serene e giuste argomentazioni, tanto da soddisfare l'uditorio che applaudì freneticamente gli oratori.

La riunione senza alcun incidente e con la più perfetta tranquillità e soddisfazione, si sciolse.

Cena ad un partente. — Mercoledì sera nell'Albergo Alla Scala d'Oro alcuni cittadini festeggiarono con un banchetto il sig. Guido Cargnelli di Michele, agente della ditta Paolo Morassutti che parte da S. Vito per assumere altro impiego.

Il sig. Guido Cargnelli gode larga stima tra noi, perchè ottimo ed intelligente cittadino e benemerito nelle pubbliche Istituzioni locali e la sua dipartita lascerà certo vivo rincrescimento.

All'ottimo giovane porgiamo i nostri aiuti ed i migliori auguri.

Beneficenza. — Il signor Santo ... direttore amministrativo del ... stro Zuccherificio in morte del sig. Salan Giacomo di Milano, cognato della signora Masotti moglie al nostro prof. Masotti, elargì L. 10 a beneficio del locale Patronato Scolastico.

VARMO
Un gravissimo incendio
centomila lire di danni.

22. (per telegrafo). — *Alle ore 13 di ieri scoppiava improvvisamente un violentissimo incendio ai fabbricati rustici del signor Sebastiano Scaini in Gradiscutta.*

Purtroppo il fuoco distrusse la distelleria, fienili e stalle; nonchè un enorme quantità di legna da ardere.

Si ignorano le cause dell'incendio.

I danni si fanno ascendere ad oltre 100 mila lire.

CLAUZETTO
Si appica

Il signor Domenico Brovedani d'anni 53, afflitto da dispiaceri famigliari, poneva fine ieri ai suoi giorni appiccandosi ad una trave.

Il suo cadavere fu rinvenuto verso sera dai famigliari.

CORDE ONS
Mortale disgrazia

Il bambino Marsonet Giorgio d'anni 4, ieri trastullandosi nell'argine della roggia, cadeva dentro ed annegava miseramente.

Il cadaverino fu ripescato alcuni metri lontano, trasportato dalla corrente.

S. DANIELE
Assemblea dei Commercianti

Giovedì nel pomeriggio nella sede dei Combattenti ebbe luogo una numerosa riunione di commercianti ed esercenti promossa dalla locale Associazione omonima.

Scopo dello riunione l'affiatamento dei singoli interessati per le denuncie sul patrimonio.

Dopo esauriente discussione venne deliberata l'istituzione di un ufficio per la compilazione delle denuncie, ufficio che sarà diretto dall'egregio avv. Michelloni ed al quale verranno adibiti competenti impiegati.

Venne poscia sollevata una questione in merito al nuovo orario sugli esercizi pubblici il quale è motivo di recriminazione e giusti lagni. Infatti mentre agli alberghi, trattorie e caffè è stato conservato l'orario invernale — ore 22.30 —, alle osterie e bottiglierie venne limitato alle ore 20.30 e cioè ridotto di un'ora l'orario invernale.

Infine venne votato il seguente ordine del giorno da trasmettersi all'Ill.mo Sig. Prefetto ed al nostro Sindaco:

«Gli esercenti osti di S. Daniele riunitisi oggi in assemblea; visto il nuovo orario che impone la chiusura dei loro esercizi alle ore 20.30 mentre il sole non è del tutto tramontato;

Considerato che nel nostro comune mai si è verificato, neppure in questi tempi di generale agitazione, nessun accesso, e che perciò deve essere considerato uno fra i più calmi paesi della provincia;

Sentendosi fortemente danneggiati nei loro già magri profitti per questa restrizione di orario domandano all'Ill.mo Sig. Prefetto affinchè voglia concedere di tener aperti i loro esercizi fino alle ore 22.30, ed in via subordinata ad evitare il Sig. Sindaco di rivedere la classifica dei pubblici esercizi, poichè è notorio che in molti locali considerati semplice osteria vengono somministrate delle vivande a prezzo modico alla popolazione meno abbiente ed in ispecie agli operai.

Funebri. — Arrivò ieri alla stazione di Maiano la salma del compianto commerciante Guglielmo Candusso di Osvaldo decesso durante l'anno dell'esodo a Coneggio.

A lui furono tributate solenni onoranze funebri che stanno a dimostrare come la memoria delle sue opere non sia peranco scemata.

Molte le ghirlarde e le corone.

Alla famiglia rinnoviamo condogliaze

MARTIGNACCO
Fulmine omicida

Ieri sera durante un temporale, si scaricava un fulmine nella casa di certo Giuseppe Bulfoni sita in via Santa Margherita di Ceresetto dove si trovava, per caso la bambina Amelia Guerrazzi d'anni 10.

La poveretta che si era rifugiata dietro al focolare con altri bambini, veniva colpita dal fulmine, che la uccideva sul momento.

TARVIS
Un fermo importante

Ci scrivono 21: Questa mattina, alla frontiera, le guardie di finanza diedero l'alt a un camion che stava per passare, ma il conducente, anzichè fermare la macchina, proseguì a maggior velocità. Venne sparato un colpo di fucile che ferì lo chauffeur e lo obbligò a fermare il camion nel quale furono scoperte ben trenta mila lire di monete di rame.

S. GIOVANNI DI POLCENIGO

Assolti in appello. — La Corte d'Appello, sezione d'accusa, con ordinanza 20 maggio dichiarava assolti in istruttoria per insussistenza dei fatti loro addebitati, i reverendi don Virginio Dolcetti, don Giovanni Manfè don Geremia Bomben e don Valentino de Marco. Da sedici mesi si trascinava il processo iniziato su denuncia di privati per accuse riguardanti il contegno dei sacerdoti durante il periodo d'invasione.

I Municipi della Carnia restituiti ai Comuni

La bandiera rossa, innalzata sulle residenze dei Comuni nella Carnia e nel Canal del ferro, fu questa notte ritirata; la legge comune ha ripreso il suo impero.

Come avvenne l'occupazione dei Municipi.

Ma non sarà inutile rifare brevemente la storia dell'episodio, che resterà nella storia di questo penoso e turbatissimo dopoguerra come uno dei tanti fenomeni sporadici, che rivelano lo stato nevrotico generale.

L'altro giorno, come ci annunziava un comunicato, il Consiglio della Federazione delle Cooperative per la provincia di Udine — che già in precedenza aveva proclamato la «serrata generale», e fatto sospendere con l'11 corr. tutti i lavori assunti dalle Cooperative federate — deliberava di continuare nella serrata finchè fosse provveduto al pagamento dei lavori arretrati e al finanziamento dei lavori in corso. Ma quella Federazione non è la sola; c'è anche la Federazione delle Cooperative di lavoro carniche, con sede a Tolmezzo, con ramificazioni nel Canal del Ferro. E il Consiglio di questa Federazione, più «estremista» dell'altra, deliberò d'iniziare una forma di protesta più tangibile, più clamorosa, che facesse «più colpo»: impossessarsi dei Comuni, metterli sotto la custodia di commissari del popolo e di «guardie rosse» e sotto l'egida della rossa bandiera.

Così avvenne che in quasi tutti i centri della regione ieri l'altro, gli operai — non escluse, almeno in qualche comune, le donne — raccoltisi presso le singole Camere del lavoro e formato il corteo, marciassero tranquillamente, preceduti da bandiera rossa, alla conquista dei rispettivi uffici comunali. E fu placida conquista. L'autorità, secondo ordini avuti, lasciò fare, spettatrice passiva. E la bandiera rossa apparve su parecchie residenze municipali — non su tutte, non a Moggio, per esempio, contrariamente a quel che fu stampato ieri, e i sindaci e i commissari prefettizi furono proclamati «decaduti per volontà di popolo» e sostituiti da «commissari del popolo» già in precedenza designati, e furono poste «guardie rosse» alla custodia dei locali... fissando i turni perchè ciascuna guardia avesse le sue ore di servizio e di riposo.

Qualche aneddotto

Dovunque, il «fenomeno» si svolse placidamente.

Ad Ampezzo, per invito di quella Cooperativa di lavoro, verso le 10 del mattino gli operai di Ampezzo e dei paesi limitrofi si raccolsero sulla piazza del Municipio e dopo un discorso del presidente di essa signor Silvio Benedetti e avere approvato un ordine del giorno di protesta contro il Governo mandarono una commissione a portarlo in Municipio. Il commissario prefettizio non c'era, la commissione fu ricevuta dal segretario signor Vettore Grillo, il quale consigliò gli operai ad evitare disordini. Fu anche inviato, dalla Commissione stessa un telegramma al Prefetto. Dopo, un corteo, con musica e bandiera rossa in testa, percorse le vie del paese cantando gli inni socialisti. Nel pomeriggio, non essendo giunta da Udine veruna risposta, gli operai si recarono di nuovo in Municipio e cortesemente invitarono gli impiegati a lasciare gli uffici. Ottenutolo senza opposizione di sosta, chiusero gli uffici e portarono le chiavi ai carabinieri, e la «dimostrazione» finì.

Udimmo parlare di qualche atto di violenza che si sarebbe avuto a lamentare a Resia: ma non n'ebbimo conferma.

Si narra che a Comeglians si è presentato all'Ufficio del Comune un agitatore che non è del paese, dicendo solennemente:

— In nome del popolo, si dichiara decaduto il Sindaco e tutto il Consiglio...

— Ma che decaduto, che decaduto! — ribatte uno dei presenti.

— Sicuro. Il popolo ne ha decretata la decadenza...

Letta la corrispondenza del giorno, l'agitatore lasciò il municipio senz'altro.

Trecento operai occupati nelle segherie De Antoni di Villa Santina, si posero in isciopero per solidarietà con gli operai della Cooperativa del lavoro.

Ultime notizie

Riassumiamo le notizie di stamane. L'autorità, che nella giornata di ieri aveva ricevuto rinforzi di truppe e di carabinieri, divise il territorio rosso in tre zone. I Comuni sui quali era stata inalberata la bandiera rossa erano una ventina. Tra iersera e stamane le bandiere rosse furono ritirate, gli uffici chiusi riaperti, i sindaci ed i commissari prefettizi rimessi al loro posto, i commissari del popolo... dispensati dal servizio.

La legge ha ripreso il suo impero.

Furono operati, nei vari comuni, alcuni arresti.

DA CHIUSOFORTE

Il nostro corrispondente ci scrive questi particolari:

Per protestare contro il gover[no] ... dopo quindici giorni della ... Cooperative, non ha ... duto al pagamento gli operai di Chiusoforte e Raccolana si sono ieri riuniti in Comizio, deliberando di richiedere le dimissioni delle Autorità Comunali. Quindi una Commissione di Raccolanesi si presentava negli Uffici Municipali di Raccolana, mentre un'altra di Chiusofortini si recava in quelli di Chiusofoste. Gli assessori ed i consiglieri presenti non ebbero difficoltà a rinunciare ipso-facto al loro mandato; e così i Palazzi municipali vennero chiusi, senza dar luogo ad incidente alcuno. Va notato questo fatto che torna a lode dei nostri operai i quali seppero nella protesta mantenere un contegno corretto ed educato, senza grida od atti inconsulti, ottenendo ugualmente lo scopo immediato che si erano prefisso.

C'è da augurarsi che i provvedimenti richiesti giustamente dalla Classe Operaia, siano emanati dalla Competente Autorità e s'inizii, finalmente l'ora della Pace e del Lavoro per tutti.

CORTE D'ASSISE
Il ruolo delle cause

L'otto giugno si aprirà una nuova sezione della nostra Sezione d'Assise. Le cause che si dovranno trattare sono importantissime.

Ecco il ruolo:

8 e 9 giugno Pizzini Gennaro e Bortolotti Giuseppe, rapina. Dif. avv. Bertaccioli.

10 e 11: Colbua Giorgio, omicidio qualificato. Avv. Regio Dace di Napoli.

12 - 15: Dozzi Maria Luigia, Tazza Giuseppina, omicididio premeditato. Dif. avv. Lodovico Franceschinis.

16 e 17: Padovan Nelindo, omicidio. Dif. avv. Bertaccioli.

18: Spataro Salvatore, omicidio, Dif. avv. Driussi.

19: Populin Emilio, Dirindin Adolfo, rapina, truffa. Difensori Cavarzerani, Ellero, Rosso.

22 e seguenti; Amendola Luciano, Proietti Francesco, Cicinelli Roncoi Stelloni Ferdinando, Papini Mario, D, Giovanni Carmelo, Tregua Domenico, omicidio a scopo di rapina. Dif. avv. Centazzo, Sartoretti, Turco, Driussi, on. Cosattini, Alletere.

CRONACA CITTADINA

Scambio di addii cortesi con ufficiali che ci lasciano

Stanno per lasciare l'esercito gli ufficiali della classe 1897, taluni dei quali appartenenti a reggimenti o reparti residenti nella nostra città. A questi, che nel soggiorno più o meno lungo fra noi contrassero amicizie cordiali, fu dagli amici offerta una bicchierata di addio, la quale porse occasione all'egregio tenente signor Giuseppe Currà di pronunciare il seguente fervoroso saluto alla città nostra:

Udine gentile, del forte Friuli sei gemma fulgidissima. Godi il tuo vanto: «ne hai ben donde»! Prisco valore e impareggiabile virtù formano il tuo serto di gloria, che varca ogni confine.

«Gli ufficiali di complemento del 1897 che per te hanno combattuto per vederti libera e fiorente, ne serberanno imperituro il ricordo.

Nell'ora di andare in congedo porgono ai loro amici e agli ufficiali più giovani i saluti e gli auguri.

A lui rispose *Asteor* col seguente saluto, improntato alla madesima cordialità:

«I baldi ufficiali del 1897, dopo tanti e tanti sacrifici compiuti per il riscatto delle nostre terre, per poco tempo calpestate dal barbaro secolare nemico, si spoglieranno della loro divisa, portata con onore e valore adamantino.

«Essi hanno voluto, con la squisita gentilezza che li ha sempre distinti, mandare un fervido ed augurale saluto a questa ospitale città, la quale con pari slancio contraccambia l'augurio più bello che i friulani possono fare loro ed e tutte le loro famiglie, cui finalmente fra poche ore si saranno restituiti.

All'amico Currà che si è reso interprete dei sentimenti di tutti gli ufficiali, che lasceranno la nostra città, il nostro particolare ricordo.

Associazione Sportiva Udinese
Inaugurazione della bandiera e saggio finale dei ginnasti

Lunedì 24 corr. alle ore 21 si svolgeranno nella Palestra di Via della Posta l'inaugurazione della bandiera del sodalizio ed il saggio finale dei ginnasti che parteciperanno al concorso di Venezia. Alla solenne cerimonia saranno invitate le Autorità e le famiglie dei soci.

La bandiera è un dono gentile del Comitato Profughi Friulani a Torino.

Riunioni delle Cooperative di lavoro a Udine

Ci comunicano con preghiera d'inserzione:

«La Federazione Friulana per la Cooperazione di Lavoro invita in Udine per il giorno di *Lunedì* 24 corrente alle 10.30 nella sala alle pubbliche adunanze (palazzo del Tribunale) tutte le sue federate per comunicazioni circa l'azione svolta dal Comitato di Agitazione.

«Si fa viva preghiera alle Cooperative stesse di voler invitare il Presidente ed il Vice Presidente od un consigliere e di invitare quanti soci desiderano partecipare all'importante riunione».

Per l'avvenire del Friuli

Il comm. Pecile, Sindaco di Udine aveva interessato il Capitano Cassone, presidente della locale sezione della Lega Navale Italiana, per i lavori di restauro del Porto di *S. Giorgio di Nogaro*, la sistemazione del Canale Venezia-Monfalcone, e per lo sgombro dei banchi di sabbia alle foci dell'*Aussa-Corno*.

Il Capitano Cassone, unitamente al Consiglio direttivo della sezione, interessò della cosa il Ministero Terre liberate e il Comitato permanente dei parlamentari soci dell'Associazione.

S. E. l'Amm. *Presbitero*, presidente generale della Lega Navale ha risposto, con foglio in data 18 corr., che le aspirazioni del Municipio di Udine sono state discusse in seno al Comitato permanente al Senato nella seduta del 14 corr., e che esso ha deliberato di affidare all'on. Paolo Bignami, deputato di Milano e presidente della Commissione Reale di Navigazione interna l'incarico di svolgere prossimamente in Parlamento un'interpellanza al riguardo.

Uno sciopero generale in vista?

Secondo quanto ci fu assicurato, lunedì, verrebbe proclamato lo sciopero generale in città e nella provincia.

Abbiamo chiesto informazioni e la notizia non ci fu nè confermata nè smentita, tranne per quello chè riguarda la scelta della giornata; poichè ci fu detto che per la data non era stata presa nessuna decisione.

Ricorderanno i lettori l'agitazione iniziata dalla Camera del lavoro nello scorso marzo, per protestare contro la disoccupazione, agitazione che eliminò in parecchi comizii e ultimamente in una grande riunione a Treviso dei rappresentanti di tutte le Camere del lavoro del Veneto.

— Poichè nessun risultato concreto — dicono i dirigenti del movimento — sarebbe stato ottenuto, si è pensato allo sciopero generale da estendersi anche in provincia, e possibilmente in tutto il Veneto già soggetto al nemico.

In proposito ci furono tre riunioni dei rappresentanti di tutte le leghe; la proposta dello sciopero generale fu in massima accolta.

— Rimane ora — ci fu ripetuto — da stabilire il giorno e la modalità per la sua attuazione.

Un servizio che dovrebbe andar meglio. — E' quello relativo alle pensioni di guerra. Il Bollettino del Reduce, periodico dell'ufficio Provinciale di assistenza degli ex combattenti scrive:

Secondo dati forniti delle autorità comunali della Provincia, oltre 2300 domande di pensioni di guerra giacciono ancora negli uffici comunali, in attesa di essere istruite e trasmesse all'Ufficio Provinciale.

E mentre alcuni comuni (Spilimbergo, Zoppola, Zuglio, S. Pietro al Natisone, Tramonti di Sopra, e Tramonti di Sotto, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Clauzetto, Castions di Strada Osoppo...) si sono distinti per il loro zelo e la prontezza nell'evadere queste pratiche, altri comuni danno prova, nei loro funzionari, di ignoranza o — peggio — di negligenza inconcepibili. Esistono comuni che non sanno nemmeno dove siano andate a finire le pratiche e ignorano perfino il numero totale delle domande ad essi presentate.

— L'Ufficio Provinciale per le Pensioni di guerra da prova invece di lodevole attività. Sopra 9771 domande di pensione ricevute dai Comuni, ne ha trasmesse al Ministero 8475. Un migliaio sono in istruttoria. La colpa del ritardo, spetta ancora in moltissimi casi ai Municipi, i quali non soltanto ritardano l'invio delle domande, come sopra è detto, o le mandano non completate nella prima documentazione, ma rimangono inerti, anche di fronte a successive e replicate richieste di documenti, da parte dell'Ufficio Provinciale. In altri casi le responsabilità spetta alle Agenzie delle Imposte. E' noto che queste sono cariche di lavoro; ma non dovrebbero dimenticare che le pratiche per pensioni hanno diritto alla precedenza assoluta su qualunque altra. Particolarmente ritardatarie sono le agenzie di Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, San Daniele e Udine.

In conclusione abbiamo che su 9800 domande circa presentate, ai primi di marzo, le pensioni liquidate erano 3500 circa; il che vuol dire che ben 6300 stretti congiunti di morti in guerra (genitori, vedove, bambini) aspettano ancora, dopo mesi ed anni, il modesto tributo che la Patria ad essi ha assegnato.

E alle giuste lagnanze del Bollettino del Reduce, noi pure ci uniamo poichè se v'è una classe che avrebbe diritto ai maggiori riguardi è proprio questa che alla Patria ha maggiormente dato.

Farmacie aperte domani domenica, dalle ore 8.20 alle 22: Beltrame, Piazza Vittorio Em.; Colutta, Borgo Grazzano; Comessatti, Via Mazzini.

Servizio notturno: Farmacia Conti, Via Gemona dalle ore 22 di domani alle 8.30 di lunedì.

L'assemblea dell'Unione Negozianti ed Eserc.

Numerosa. Presiedeva il presidente signor Leoncini, il quale fa una breve esposizione del lavoro compiuto dopo tenuta l'assemblea precedente e informa sul miglioramento conseguito nella vigilanza notturna in seguito all'aumentato numero dei soci e quindi anche dei mezzi per la sua esplicazione.

Riguardo all'argomento principale che si doveva trattare — la denuncia dei patrimoni — il rag. Federico Luigi Sandri, che ne aveva avuto incarico dal Consiglio direttivo, espone circostanziatamente le modalità da seguire spiegando, chiaramente i concetti ai quali è ispirata la legge nei riguardi della valutazione dei vari elementi patrimoniali; e invita a presentare la denuncia entro i termini già stabiliti.

L'ultimo oggetto — ripartizione in categorie dei soci in seno all'Unione, — offre modo al presidente di dimostrare l'utilità che ne deriva alle varie categorie dei soci, mantenendosi unite tra loro, anzichè, come è avvenuto per quella degli albergatori, trattori, osti ecc., i quali all'insaputa dell'Unione costituirono una lega speciale fra loro.

Ad osservazioni del socio Rizzi, il presidente risponde fornendo nuovi chiarimenti, e chiarito così ogni equivoco, l'assemblea esprime il suo consenso perchè sia fatta sempre opera di solidarietà per il raggiungimento dei fini comuni.

Circa la proroga delle denuncie del patrimonio

Com'è noto la Sezione economica dell'Associazione agraria Friulana si è vivamente interessata per ottenere una sospensione della denuncia del patrimonio nelle Terre liberate sia perchè mancano gli estremi necessari per una esatta denuncia, sia perchè l'indicazione delle somme denunciate come danni di guerra è sempre alquanto lontana da quella, che verrà definitivamente concretata, sia infine perchè una tale sospensione non pregiudica per nulla le condizione del bilancio dello Stato in quanto l'accertamento ed il pagamento della imposta sul patrimonio deve essere per legge subordinato al pagamento dei danni di guerra.

Il Ministro delle Terre liberate S. E. Raineri si era alquanto occupato della cosa e se ne ha la riprova dal seguente telegramma spedito il 17 e giunto oggi (delizie postelegrafoniche) al presidente dell'Associazione agraria.

S'avverte la S. V. che è stato interessato il Ministero delle Finanze pei provvedimenti di sua competenza in ordine alla proposta per la proroga del termine per la presentazione delle denuncie riguardanti l'imposta sul patrimonio.

Il Ministro Raineri

L'imposta complementare sui redditi — Con decreto Reale del quattro corrente l'imposta complementare sui redditi superiori a lire diecimila istituita con decreto luogotenenziale diciasette novembre 1918 numero 1835 è estesa anche all'anno 1920. Richiamasi speciale attenzione sulla disposizione con la quale i redditi pel 1919 intendonsi confermati col silenzio pel 1920 se il contributo non chiede rettifica entro il trenta giugno 1920.

I gelatieri

Il Consiglio della Lega Gelatieri ambulanti della Provincia di Udine deliberò di proporre all'Assemblea:

L'iscrizione della Lega alla Camera del Lavoro.

Di insistere presso il Ministero e le autorità competenti per ottenere lo zucchero, necessario alla loro industria che rappresenta la vita di tante famiglie;

Di fare pratiche presso le Autorità municipali perchè la vendita dei gelati e bibite sia concessa in tutte le vie e piazze della città, senza limitazioni, e sia pure concesso, a turno, di recarsi nei campi del tiro, di foot-ball, di gioco ecc.

La società di Esecutori di pie disposizioni in Siena ha aperto il concorso per un'Alunnato di Perfezionamento nell'architettura di fondazione Gori-Feroni, con un assegno di L. 300 mensili per il periodo di 6 anni.

Coloro che fanno i requisiti per prender parte al Concorso potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola dove potranno prendere visione delle modalità del Concorso stesso.

Beneficenza a mezzo della Patria

Scuola e Famiglia = In morte di Luigi Treo ved. Pascoletti, la nipote Lucia Geatti 30.

Mutilati di Guerra (Sezione di Udine) In morte di Luigia Treo ved. Pascoletti, Umberto Chiurlo 5.

Orfani di Guerra. = In morte di Luigia Treo ved. Pascoletti, Umberto e Rina Del Piero 10, Elisa Del Piero 5, Luigia Pleier 5.

Congregazione di Carità = In morte, di Luigia Treo ved. Pascoletti Serafini Leonardo 10.

Smarrimento. = Stamattina in Piazza Mercatonuovo venne smarrito un portafoglio contenente L. 105, fotografie e documenti. Mancia competente a chi lo portasse al Soldato Gagliardini Pietro, Battaglione Ivrea, Porta Gemona.

Trattenimento = Questa sera alle ore 21, seguirà un trattenimento allo Sport club Iuventus in via Mazzini N. 3.

Domani poi alle 15.30 nella Palestra delle Scuole Elementari di via Dante seguiranno le prove generali degli esercizii obbligatori del concorso ginnastico di Venezia, eseguiti dalla squadra dello Sport Club Juventus che parteciperà al concorso stesso.

Funebri solenni. Seguirono ieri in forma solenne i funerali della compianta signora Eva Mulinaris ved. Clama mancata all'affetto dei suoi e dei conoscenti alla tarda età di 79 anni. Donna di elette virtù famigliari, alla famiglia ogni cura, ogni energia dedicò, e solo dalle gioie d'essa fu paga. Ai funerali partecipò largo seguito di signore in gramaglie, e di signori venuti a recare ultimo tributo di stima per la defunta signora, e mesto conforto ai congiunti dalla compartecipazione del loro dolore.

Ad essi, ed in special modo all'egregio rag. Collo segretario particolare del Prefetto, le nostre condoglianze.

Funebri Pascoletti. Affettuose onoranze furono tributate ieri alla salma della buona Signora Treo Luigia ved. Pascoletti, madre dell'avv. Lucio Coren deputato Provinciale e del dott. Sigismondo Pascoletti medico del nostro Comune e dott. Francesco veterinario di Faedis. Il numeroso corteo mosse dalla villa dell estinta in Via Tricesimo e, dopa l'assoluzione della salma nella Chiesa di Chiavris, si diresse al Cimitero di S. Vito per la strada di circonvallazione

Parecchie le signore intervenute da Udine e Faedis. Notiamo inoltre: il cav. Pietro Piussi in rappresentanza della Deputazione Provinciale col Segretario generale comm. di Caporiacco, cav. Conti presidente della Congregazione di Carità, prof. Biavaschi per l'Ufficio provinciale del lavoro, il signor Fontanini e impiegati Congreg. Carità; avv. Sartogo, dott. Muratori ispettore zootecnico, dott. Cantoni per l'ordine dei farmacisti dott. Mistrussi per l'ordine dei Medici, Lotto Alvise per la Farmaccia Comessati, Cintio d'Adda anche pel Direttore del Manicomio, ing. Cantarutti, Moschioni Stefanutti — Gritti, F.lli Nascimbeni. U. Del Piero, dott. Fusari, Parroco di S. Quirino, Cappellano di Godia, Parroco Lumignacco, Bellina, rag. Bruni, Fratelli Larocca, Di Bernardo, Comat, Genuzio, Pantarotto, G. Colautti, De Gleria, Periotti, Sartoretti e moltissimi altri di Faedis e Udine.

All'avv. L. Coren, ai dottori Sigismondo e Francesco Pascoletti, le nostre più vive condoglianze.

Funebri Sgiarovello = Pur ieri alle ora 18.30 seguirono i funerali della buona signora Caterina Sgiarovello vedova Malisani.

Precedevano il corteo le insegne religiose e le allieve della scuola professionale; sulla bara posava una splendida corona dei figli ed un'altra portata a mano offerta dal presonale della Cucina popolare, che al completo fiancheggiava il carro funebre. Seguivano: i figli ed i nipoti della Defunta, uno stuolo di signore, il presidente della Cucina cav. Luigi Conti, il cav. Gievanni Bisattini, direttore il sig. Luigi Babini e molti amici della famiglia. Dopo l'assoluzione della Chiesa di S. Giorgio, il corteo proseguì alla volta del Cimitero monumentale.

Ai figli, signorina Isabella ed Egidio, le nostre condoglianze.

Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» — Il Congresso regionale dell'Unione Magistrale Nazionale sarà tenuto in Treviso nei giorni 6 e 7 del prossimo giugno. Il R. Provveditore agli studi mantiene la concessione della giornata di vacanza, al maestri che vorranno parteciparvi, per il giorno di lunedì 7

Pro bimbi di Fiume

Pervennero al Comitato le seguenti ulteriori offerte: Cav. Emilio Volpe L. 20 Giuseppina Perusini 25, Teresa Antonini Angeli 25, Enrico de Brandis 50, Paolo e Laura Marzuttini 20, Vittoria Fanna 10.

Piccola vittima

Il bambino Bicco Stefano d'anni tre, da Campoformido, cadeva ieri in una caldaia d'acqua bollente. Soccorso subito dai famigliari, venne d'urgenza trasportato alla casa di cura del prof. Cavarzerani. Ma le ustioni riportate dal piccino erano tanto gravi, che a nulla valsero arte medica e cure; fra atrocissimi dolori il piccino è morto ieri sera.

Ladruncoli. = Verso le 22 del 19 corr. vennero, fuori porta Ronchi, fermati due ragazzetti. Avevano con loro un sacco pieno di galline. Messi alle strette, confessarono d'averle rubate nel pollaio di certo Verona Enrico di Laipacco. I due ladruncoli sono: Comuzzi Luigi d'anni 14 e Otello Linz d'anni 11. Il primo venne arrestato, l'altro fu consegnato alla famiglia.

Grave disgrazia

Ieri sera verso le 21 l'operaio Pietro Tioni da Adegliacco partì in bicicletta dirigendosi lungo la stradone di Tricesimo. Giunto però nei pressi di Paderno il disgraziato causa le troppe libezioni, andò a battere contro il tram elettrico diretto alla nostra città rimanendo investito.

All'ospedale civile dove fu trasportato il sanitario gli riscontrò delle ferite multiple alla testa con probabile commozione cerebrale.

Le nomine delle cariche della Società Operaia Generale

Iersera si riunì la prima seduta del Consiglio della Società Operaia dopo le elezioni parziali di domenica scorsa.

I presenti erano 17. Presiedette la riunione il presidente sig. Italico Orlando. Dopo la lettura ed approvazione del processo verbale della precedente tornata Consigliare, letto dal segretario sociale Domenico Massa, il Presidente porse il saluto ai vecchi e nuovi eletti augurandosi che con l'òpera concorde si continui nell'esplicazione del bene verso la Società e gli affigliati.

Il cav. Bisattini ringrazia il Consiglio delle espressioni rivoltegli durante la sua malattia.

Il presidente Orlando e il consigliere Diamante rispondono che ciò era ben doveroso da parte del Consiglio e rinnovano le felicitazioni per la guarigione dal collega ottenuta.

Quindi vennero distribuite le cartine per nomina del Presidente. Fu rieletto il sig. Italo Orlando, a grande maggioranza.

A vice-presidente fu eletto, pure a grande maggioranza, il cav. Alberto Calligaris, il quale ringraziando dichiarò di non poter accettare tale carica per i molti suoi impegni.

Insistono perchè receda nel divisamento i cons. Seitz, Cremese, Diamante, Zamparo, cav. Bisattini, E. Tonini, e il cav. Calligaris, dichiara che, cedendo alle insistenze degli amici, accetta la carica di direttore, non quella di vice-presidente.

Esperita una nuova votazione riuscì eletto vice-presidente, alla quasi massimità, il sig, Angelo Sello.

La nomina dei tre direttori diede il seguente risultato: Calligaris Alberto voti 15, Cremese Antonio 13, Vendruscolo Demetrio 13.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente, la seduta venne levata alle 10 30.

Il primo atto della nuova direzione

Prima di assentarsi dal locale, la nuova Direzione si recò a far visita alla Consorella Unioni Agenti di Commercio che ha sede lì presso. Il presidente sig. Attilio Mencini ed i colleghi di consiglio della Unione accolsero molto benevolmente la nuova Direzione dell'Operaia, dando assicurazioni della continuità dei nuovi rapporti che si manterranno fra le due grandi Associazioni Mutualistiche.

Maggio torrido

Tutti lamentano gli eccessivi calori di questi giorni. Si raggiunse ierl'altro giovedì, una massima di 31.8; si ebbe ieri una massima di 31.7 — temperature di piena estate.

Il fenomeno è raro.

Difatti, temperature così elevate in maggio non si riscontrarono che nel 1834 con una massima = il 22 maggio = di 33.89. Poi bisogna scendere fino al 1892, in cui nel 30 maggio si registrarono 31.20 e al 1901, in cui nel 31 maggio si ebbero 31 gradi.

Quest'anno, il maggio è dunque, per la nostra regione, fra i più torridi.

Il Ministero è formato

ROMA, 21 (notte), — L'on Nitti ha presentato a S. M. il Re la lista dei pomponenti il nuovo Gabinetto, che resta così costituito:

Presidenza ed interni, Nitti prof. Francesco Saverio, Deputato.

Eesteri, Scialoia prof. Vittorio, Senatore;

Colonie, Ruini dottor Bartolomeo, Deputato;

Tesoro, Schanzer dott. Carlo, Senatore;

Giustizia e culto, Falcioni avv. Alfredo, Deputato;

Finanze, De Nava avv. Giuseppe Deputato;

Guerra, Rodinò avv. Giulio, Deputato;

Marina, Sechi Giovanni, Senatore;

Istruzione, Torre prof. Andrea Deputato;

Lavori Pubblici, Peano dott. Camillo, Deputato;

Agricoltura, Micheli Giuseppe, Deputato

Industria, Abbiate Mario, Senatore;

Poste e Telegrafi, Paratore avv. Giuseppe, Deputato;

Terre Liberate, La Pegna avv. Alberto, Deputato.

Il nuovo Gabinetto si riserva di istituire presto il Ministero del lavoro e della Previdenza sociale.

Domani i ministri presteranno giuramento nelle mani di Sua Maestà.

Meuccio Ruini (Colonie) ingegnere è del partito liberale; Giulio Rodinò (Guerra) avvocato, del partito popolare, sono fra i ministri, dei più giovani: l'ultimo, non ha che quarant'anni. Fu attivo e fervente organizzatore e propagandista della democrazia cristiana.

Altri due ministri appartenenti al partito popolare sono: l'avv. Giuseppe Paratori (Poste e Telegrafi) siciliano, d'anni 45; e il notaio Giuseppe Micheli di Castelnuovo dei monti, una delle persone più influenti del partito popolare italiano, anche giovane non avendo che 44 anni.

Mario Abbiate (Industria) dottore in giurisprudenza, è senatore. Fu deputato di Vercelli, eletto la prima volta nel 1910.

Camillo Peano (Lavori pubblici) è noto come uno tra i più fedeli amici di Giolitti.

Alberto La Pegna (Terre liberate) è toscano, deputato pel collegio di Siena-Ampezzo-Grosseto. E' del gruppo radicale.

Contemporaneamente alla lista dei componenti il nuovo Ministero, la Stefani comunicava il telegramma ufficiale con la notizia che il Re aveva accettate le dimissioni del Ministero precedente e incaricato l'on. Nitti di costituire il nuovo.

Ieri, 21 corr. alle ore 11.40, spirava nel bacio del Signore l'anima eletta di

CLARS SANTI in LAROCCA

dopo otto mesi d'inenarrabili sofferenze sopportate con eroica rassegnazione.

I parenti tutti costernati ne danno il triste annunzio ringraziando antecipatamente i buoni che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

I funerali seguiranno oggi, 22, partendo dall'ospitale civile alle ore 17.

Udine, 22 Maggio 1920.

Stamane alle ore 4 spirava serenamente munito dai conforti religiosi

Cogolo Francesco

Callista

La moglie, i figli Giovanni, Sebastiano, e Luigia, il genero, le nuore, e nipoti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.30 ant. partendo dall'Ospitale Civile.

Udine, 22, maggio 1920.

Lina e Fermo-Antonio Colutta commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro piccina

Albana Colutta

ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi forma cercarono di alleviare il loro immenso dolore e vollero rendere solenni le estreme onoranze alla cara scomparsa.

S. Daniele, 22 maggio 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

COMPETENTE mancia a chi riporterà Via Aquileja 25 cagnolino bassotto nero e bianco detto Blick.

SMARRIMENTO dallo stallo Pesante Via Cavallotti a Piazza Venezia un povero garzone da calzolaio ha perduto una scarpetta con bottoni, farà opera buona a chi la porta al nostro ufficio.

NUOVA INDUSTRIA provincia di Udine cerca subito provetto ragioniere per contabilità corrispondenza conosca lingue. Scrivere indicando referenze posti occupati pretese. 3650 Unione Pubblicità Udine.

MANCIA L. 100 a chi procura subito appartamento composto 2 o più stanze, cucina possibilmente posizione centrale. Offerte Paolo Sarpi 13 1. piano.

RISTORANTE con forte lavoro vicino alla Stazione centrale di Trieste vendesi per ritiro commercio. Rivolgersi Cameroni Via Mazzini 5 Trieste.

ROTTAMI ferro, ghisa, rame, bronzo, ottone, zinco, piombo, piccole partite acquistansi. Offerte dettagliate alla Ditta Bonincontro S. Lucia 20 Napoli.

PIANOFORTI Acquistasi usati verticali mezzacoda. Baratta. Teatro Sociale.

CERCASI ragazza dai 13 ai 16 anni disposta recarsi Napoli in servizio presso famiglia benestante ove sarebbe affettuosamente trattata. Rivolgersi Ditta Fratelli Negri Mercato dei funghi Udine.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, posizione centrale cambio con altro 6 o più vani anche fuori porta. Offerte 3654 Unione Pubblicità.

CERCASI abile tornitore manici da fruste, buona retribuzione. Rivolgesi Unione Pubblicità.

CORDE e ritagli fuori uso comperra il Canapificio Via Poscolle N. 2

ORARIO FERROVIARIO

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

PARTENZA
Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.50 — 17.55 (*) — 19.10 — 20.- (lusso).
(*) Fino a Portogruaro.
ARRIVO
Trieste 9.20 (**) — 11.20 — 13.50 d. — 18.45 (**) — 20.- — 23.15 — 23.45 (lusso).
(**) Da Cervignano.
PARTENZA
Trieste 5.30 * — 6.50 — 7.30 (lusso) 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30.
(*) Fino a Monfalcone.
ARRIVO
Venezia 6.- — 7.45 (**) — 11.15 (lusso) 17.20 — 22.- d.
(**) Da Portogruaro.

Venezia - Treviso - Udine

PARTENZA
Venezia 0.15 d. — 5.- — 9.45 d. — 16.5 — 18.40.
ARRIVO
Udine 4.10 d. — 10.2 — 13.42 d. — 18.2 a. — 22.7 a.
PARTENZA
Udine 1.45 d. — 7.20 a. — 11.17 a. — 17.45 d.
ARRIVO
Venezia 5.25 d. — 8.20 * — 11.51 — 16.20 — 21.47 d.
(*) Da Conegliano.

Udine - Pontebba - Tarvisio

PARTENZA
Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18.30
ARRIVO
Tarvisio 8.20 d. (*) — 10.55 — 23.10
(*) Solo al Lunedi, Mercoledi e Venerdì.
PARTENZA
Tarvisio 6 — 18 — 20.47 d. (*) — Pontebba 7.24 — 13.30 — 19.31 — 21.50 d. (*).
ARRIVO
Udine 9.54 a. — 22.16 o. — 23.17 d. (*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

Udine - Gorizia - Trieste

PARTENZA
Udine 5.30 o. — 14 d. — 17 a. (**) — 19 a. — 23.30 d. (*).
ARRIVO
Trieste 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (**).
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.
PARTENZA
Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50 14.30 — d. — 17.55
ARRIVO
Udine 4.30 d. (*) — 8.55 a. (***) — 10.30 a. — 17.20 d. — 21.50.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

Stazione Carnia - Tolmezzo Villa Santina

PARTENZA
Staz. Carnia 8.30 — 20.50 — Tolmezzo 9.01 — 21.21.
ARRIVO
Villa Santina 9.20 — 21.40.
PARTENZA
Villa Santina 7 — 19.10 — Tolmezzo 7.23 — 19.32.
ARRIVO
Staz. Carnia 7.50 — 19.58

Udine - Cividale

PARTENZA
Udine 7 — 18.8.
ARRIVO
Cividale 7.30 — 18.35.
PARTENZA
Cividale 8.10 — 20
ARRIVO
Udine 8.40 — 20.30.

Cividale - S. Pietro al Natisone Caporetto

PARTENZA
Cividale 8.25 — 13.44 — S. Pietro Natis. 8.54 — 19.18.
ARRIVO
Caporetto 10.35 — 20.50.
PARTENZA
Caporetto 5.40 — 16.10 — S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52.
ARRIVO
Cividale 7.55 — 18.25.

Udine - Palmanova - Cervignano

PARTENZA
Udine 5.30 — — 16.17.
ARRIVO
Cervignano 6.31 — 17.12.
PARTENZA
Cervignano 8 — 18.55.
ARRIVO
Udine 9 — — 19.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZA
Gemona 6.15 — 15.10.
ARRIVO
Casarsa 4.30 — 9 — 19.15.
PARTENZA
Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35.
ARRIVO
Gemona 10.55 — 20.55.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

PARTENZA
Cervignano 7.55 — 17.22.
ARRIVO
Portogruaro 9.26 — 18.52.
PARTENZA
Portogruaro 6.10 — 11.40.
ARRIVO
Cervignano 7.41 — 13.10

Casarsa - Motta di Livenza

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.36.

Motta di Livenza - Casarsa

Motta di Livenza p.: 7.45 — 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a. 8.48 — 22.40.

Conegliano - Vittorio

Partenza da Vittorio: 5.30 — 8.55 — 19.25
Arrivo a Conegliano: 5.55 — 9.26 — 19.56
Partenza da Conegliano: 7.20 — 11.26 20.50
Arrivo a Vittorio: 7.50 — 11.57 — 21.21

Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Arrivi a S. Daniele: 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29
Partenze da S. Daniele: 7.5 — 11.35 14.35 — 18.15
Arrivi a Udine (Porta Gemona): 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.